

3. Struttura amministrativa e risorse umane

Con delibere commissariali n° 20627 del 16 dicembre 1996 e n° 23595 del 18 gennaio 1999, la dotazione organica è stata rideterminata in 172 dipendenti, oltre 2 dirigenti, per complessive 174 unità.

In tale numero non risultava compreso il personale addetto alle dighe gestite direttamente dall'Ente nei territori di competenza:

- tramite la Direzione Regionale Lucana (schema interno Basento-Bradano costituito dalla Diga sul Camastra - Traversa di Trivigno e Dighe di Acerenza, Genzano e Basentello e Diga di Pietra del Pertusillo, quest'ultima legata allo schema Jonico);
- tramite la Direzione Regionale Irpina (dighe di Conza e di Paetta) e in base alla convenzione n. 77 del 20 ottobre 1997 con la provincia di Benevento (diga di Campolattaro).

La Direzione Regionale di Bari, attraverso il Servizio tecnico, gestisce direttamente le grandi condotte di adduzione costituite:

- dall'adduttore del Sinni, unitamente alle relative fonti di approvvigionamento (diga di Monte Cotugno e le due traverse: quella dell'Agri-Sauro, in esercizio da pochi anni e quella del T. Sarmento, in corso di completamento), legato allo schema dell'arco Ionico-Sinni;
- dall'adduttore Alto della fascia litoranea barese, dal nodo idraulico S. Venere al Locone.

La Direzione Regionale Pugliese gestisce, con il supporto dello stesso Servizio tecnico, l'impianto di sollevamento del Fiume Tara (acque destinate ad uso irriguo e ad alimentazione industriale).

La consistenza del personale in servizio si desume dal sottostante prospetto 1², nel quale figurano anche i dipendenti non di ruolo.

Prospetto 1 - Personale di ruolo, a tempo indeterminato e stagionale

QUALIFICA	dotazione organica	IN SERVIZIO AL 31/12							
		1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
- DIRIGENTI	2	0	0	0	0	0	0	0	0
- Qualifica ad esaurimento	4	2	1	1	1	1	1	1	1
- qualifica funzionale X - professionale	27	21	20	20	18	16	15	14	12
- qualifica funzionale C 5	4	3	3	3	2	2	1	1	1
- qualifica funzionale C 4	35	23	21	20	18	17	15	10	8
- qualifica funzionale C 3	38	32	32	32	31	29	28	24	23
- qualifica funzionale C 1	35	20	20	20	16	14	14	14	6
- qualifica funzionale B 3	11	5	5	5	4	3	1	1	7
- qualifica funzionale B 2	16	10	10	10	9	8	7	6	1
- qualifica funzionale B 1	2	1	1	1	1	1	1	1	7
TOTALE A	174	117	113	112	100	91	83	72	66
- PERSONALE OPERAIO A TEMPO INDETERMINATO (ccl operai agricoli)	29	22	20	22	22	20	20	19	19
- PERSONALE OPERAIO STAGIONALE (espresso in uomini/giornate)		32	30	30	30	52	30	33	33
TOTALE B	29	54	50	52	52	72	50	52	52
TOTALE GENERALE (A + B)	201	171	163	164	152	163	133	124	118

Il personale *di ruolo* si è notevolmente ridotto nel corso degli esercizi in esame, passando da 117 a 66 unità: la diminuzione, che ha riguardato quasi tutte le qualifiche, non si riflette sull'andamento della spesa complessiva (totale generale A+B del successivo prospetto 2 relativo al costo del personale) la quale, oltre a presentare variazioni di notevole entità nel corso degli anni in esame, si attesta sostanzialmente ai livelli del 1999, esercizio di riferimento.

² In alcuni prospetti del presente referto, per migliore comprensione dei fenomeni esposti nonché come termine di raffronto, sono stati inseriti, laddove omogenei e comparabili, anche i dati del 1999.

Prospetto 2 - Costo del personale*(migliaia di euro)*

COSTO DEL PERSONALE	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
A) retribuzioni fisse, accessorie e oneri connessi								
- stipendi, salari e assegni fissi	3.958,13	3.910,53	1.151,75	3.973,37	5.067,33	3.396,43	3.340,15	3.333,73
- compensi per lavoro straordinario	557,26	1.390,82	153,94	856,07	726,04	1.087,76	1.217,97	1.271,63
- indennità e rimborsi spese per missioni e trasferimenti	443,64	438,99	50,05	223,16	206,58	206,58	266,58	206,58
- oneri assistenziali e previdenziali a carico dell'Ente	948,73	1.108,47	308,11	1.584,59	897,01	1.545,78	136,09	1.013,11
TOTALE A	5.907,75	6.848,81	1.663,84	6.637,19	6.896,97	6.236,56	4.960,79	5.825,05
B) benefici sociali, assistenziali e spese a carattere non retributivo								
- corsi per il personale	47,51	70,19	0,00	4,12	0,00	0,00	53,17	0,00
- benefici assistenziali e di natura sociale	60,43	71,27	55,23	38,22	36,00	71,36	53,77	20,90
- incentivo L. 09/94-competenze professionali	0,00	417,81	0,00	234,47	670,10	50,15	30,71	0,00
- fondo rinnovi contrattuali	0,00	0,00	0,00	0,00	151,17	73,53	35,67	71,47
- quota aggiornamento TFR/TFS	614,58	234,40	428,23	181,41	508,56	531,76	499,72	541,41
TOTALE B	722,52	793,67	483,47	458,23	1.365,83	726,79	673,04	633,78
TOTALE GENERALE (A+B)	6.630,27	7.642,48	2.147,31	7.095,42	8.262,79	6.963,35	5.633,83	6.458,83
<i>variazioni %</i>		<i>15,27</i>	<i>-71,90</i>	<i>230,43</i>	<i>16,45</i>	<i>-15,73</i>	<i>-19,09</i>	<i>14,64</i>

Sensibili incrementi concernenti la spesa unitaria media e il costo del lavoro unitario medio sono individuabili anche nel prospetto seguente, che riguarda tutto il personale, compreso quello operaio (a tempo indeterminato e stagionale).

Prospetto 3 – Spesa unitaria media e costo del lavoro unitario medio

(migliaia di euro)

		1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
a)	- impegni (v. totale A prospetto 2)	5.907,75	6.848,81	1.663,84	6.637,19	6.896,97	6.236,56	4.960,79	5.825,05
b)	- costo del lavoro (v. totale generale A+B prospetto 2)	6.630,27	7.642,48	2.147,31	7.095,42	8.262,79	6.963,35	5.633,83	6.458,83
c)	- personale complessivo in servizio	171	163	164	152	163	133	124	118
d)	- spesa unitaria media (a/c)	34,55	42,02	10,15	43,67	42,31	46,89	40,01	49,36
e)	- costo del lavoro unitario medio (b/c)	38,77	46,89	13,09	46,68	50,69	52,36	45,43	54,74

I motivi per cui, pur in presenza di una considerevole diminuzione del numero dei dipendenti rispetto alla consistenza del 1999, il corrispondente onere di spesa risulti quasi invariato possono essere essenzialmente individuati:

- nella avvenuta applicazione, durante il periodo in esame, dei CCNL del comparto (5 bienni economici);
- nei passaggi al livello economico superiore disposti in seguito a selezione in applicazione dei menzionati CCNL;
- nella effettuata rideterminazione del trattamento accessorio a partire dal 2000 nell'ambito della contrattazione decentrata con le OO.SS.;
- nella definizione del percorso di riqualificazione del personale inquadrato, fermo al 1999.

4. I risultati dell'attività gestionale.

Premesso che i compiti dell'Ente sono tutti correlati alle risorse idriche, occorre sottolineare che gran parte dell'impegno finanziario è assorbito dal complesso delle opere attualmente gestite, per un importo di poco inferiore ai nove milioni di euro soltanto per l'ultimo esercizio in esame.

Trattandosi di costi fissi e invariabili indipendenti dall'entità degli accumuli e della distribuzione, gli stessi non tengono conto di ulteriori opere in fase di completamento le quali, rientrando negli schemi idrici, incidono notevolmente sui costi di gestione e manutenzione.

È da considerare che l'incidenza dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere aumenta con il grado di vetustà delle stesse, fra cui molte hanno abbondantemente superato il trentennio dalla loro costruzione.

A tali oneri sono da aggiungersi le servitù passive e i canoni per concessioni diverse relative alla derivazione delle acque delle opere idrauliche in gestione.

Come sopra ricordato, al Commissario straordinario nominato nel 2001 venne affidato il compito di:

- a) risanare l'ingente situazione debitoria dell'Ente, culminata, proprio nel maggio 2001, con la mancata erogazione delle competenze stipendiali al personale, a causa di pignoramenti derivanti dall'esecuzione di sentenze a favore di imprese appaltatrici – a conclusione di contenziosi per diverse decine di miliardi (di vecchie lire) in relazione a lavori eseguiti nel decennio precedente - che avevano comportato il blocco delle risorse finanziarie presso la tesoreria dell'EIPLI;
- b) riprendere i rapporti con le OO.SS. al fine dell'individuazione di un percorso dialettico per la definizione delle pendenze con il personale, riguardante in particolar modo la ricostruzione del fondo incentivante, fermo all'anno 2000 in conseguenza delle osservazioni del Collegio dei Revisori su alcune poste finanziarie erogate a favore del personale riferite allo stesso anno 2000, osservazioni che non avevano consentito l'approvazione del bilancio di previsione dell'anno 2001 da parte del Ministero vigilante.

Rispetto al precedente punto a), si precisa che la situazione debitoria era maturata a causa del contenzioso con le imprese che avevano realizzato le opere idriche. Infatti, è risultata costante la soccombenza dell'Ente in tutte le liti instaurate, con l'ulteriore aggravio del deficit finanziario a causa degli oneri accessori conseguenti (rivalutazione monetaria, interessi legali e spese giudiziali).

In particolare, tale situazione era derivata dall'esecuzione di opere pubbliche (invasi, adduzioni e realizzazione di impianti irrigui per un ammontare di diverse centinaia di miliardi di lire) di fatto trasferite all'Ente, che ne era divenuto consegnatario e gestore da oltre venti anni a seguito della chiusura della Cassa del Mezzogiorno titolare delle concessioni delle opere, trasferite dapprima all'Amministrazione delle Infrastrutture e dei Trasporti e successivamente allo stesso Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.³

Ciò ha avuto come conseguenza che l'EIPLI, inizialmente mero soggetto esecutore degli interventi e poi di fatto soggetto consegnatario delle opere in discorso, è stato costretto ad accollarsi tutto l'onere finanziario derivante dal contenzioso instaurato.

Peraltro, oltre a tale primo aspetto straordinario, ne sussiste un secondo, già in precedenza ricordato, relativo alle passività che l'Ente di anno in anno registra per la mancanza di adeguata copertura finanziaria delle attività di gestione delle opere destinate all'approvvigionamento, all'accumulo e all'adduzione di risorse idriche (oltre 600.000.000 di mc erogati) ad uso plurimo (irriguo, potabile e industriale) nei territori interessati a favore di grandi utilizzatori quali i Consorzi di bonifica (60%), l'Acquedotto Pugliese (30%), l'ILVA di Taranto e minori (10%).

Per ciò che concerne le singole gestioni, fermo restando quanto riferito in premessa circa la difficoltà di compiere un'analisi dei dati contabili e finanziari in assenza di conti consuntivi formalmente approvati o comunque attendibili, è opportuno riportare, per ciascun esercizio, i dati contabili più salienti.

³ In effetti, con la chiusura della Cassa per il Mezzogiorno, l'EIPLI rimase titolare di alcune concessioni di opere (Pertusillo, Camastra e Tara). Relativamente alle altre concessioni, la Cassa per il Mezzogiorno ebbe a trasmettere all'epoca al Ministro dei Lavori Pubblici (ora Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti) una nota contenente un parere favorevole al loro trasferimento all'Ente. Peraltro, non è stato finora provveduto al menzionato trasferimento, verosimilmente anche a causa della posizione assunta dalla Regione Basilicata, sul cui territorio insiste la maggior parte delle opere realizzate e gestite dall'EIPLI.

Dalle riassuntive risultanze generali del prospetto che segue, è possibile desumere la criticità del panorama gestionale dell'Ente nel corso degli esercizi considerati.

Prospetto 4 – Risultanze generali di gestione

(migliaia di euro)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
AVANZO o DISAVANZO (-)								
- finanziario	-669,3	-15.139	-6.772	-17.907	20.430	-209	-237	-6.763
- di amministrazione	3.697,8	-11.442	-35.665	-48.742	-13.899	-14.107	-14.345	-21.109
- economico	-764,4	-14.941	-6.836	-15.506	-12.404	892	1.198	-6.059
NETTO o DEFICIT (-) Patrimoniale	876,9	-15.097	-21.932	-37.439	-49.843	-48.059	-46.860	-52.919

I suddetti saldi contabili evidenziano pressoché costanti disavanzi sia finanziari sia economici, in quanto, come già accennato, l'equilibrio dei conti ha continuato ad essere condizionato dalla incompleta e/o mancata acquisizione delle entrate che l'EIPLI ritiene dovute da taluni fruitori della risorsa idrica; situazione, questa, assai critica, dato che il corrispettivo per la somministrazione dell'acqua costituisce la prevalente entrata corrente dell'Ente.

Il panorama è appesantito, peraltro, dai maggiori pagamenti complessivi e dalle minori riscossioni complessive nonché dai minori accrediti degli importi per lavori in concessione.

In considerazione della consistenza complessiva del bilancio, resta notevole la mole dei residui determinata, per le componenti attive, dagli indicati comportamenti inadempienti di alcuni fruitori della risorsa idrica e, per quelle passive, dalla esecuzione delle opere idriche appaltate nonché dal contenzioso derivatone. La prevalenza dei pagamenti sulle riscossioni e del relativo (negativo) differenziale su quello positivo dei residui, determina l'andamento negativo dell'avanzo di amministrazione.

Relativamente all'attività gestionale dell'Ente, occorre menzionare il ricorso effettuato nel periodo in esame a collaborazioni esterne (attraverso incarichi di studio, ricerca e consulenza), che ha comportato una spesa complessiva di 115.760,36 euro, così ripartita per esercizio finanziario:

Anno 2000	€	4.983,95
Anno 2001	€	0
Anno 2002	€	0
Anno 2003	€	15.155,20
Anno 2004	€	71.222,21
Anno 2005	€	13.446,00
Anno 2006	€	10.953,00

Inoltre, è da rilevare il notevole importo di spese complessivamente sostenuto dal 2000 al 2006 dall'EIPLI a seguito del contenzioso (6.487.781,32 euro), come appresso specificato in ordine a ciascun esercizio, importo che ha contribuito ad aggravare ulteriormente la situazione finanziaria dell'Ente:

Anno 2000	€	702.772,18
Anno 2001	€	4.185,36
Anno 2002	€	8.377,55
Anno 2003	€	3.697.184,77
Anno 2004	€	624.378,74
Anno 2005	€	584.376,02
Anno 2006	€	866.506,70

L'entità degli importi sopra riportati è dovuta, per un verso, alla carenza di disponibilità finanziaria con il conseguente ricorso dei creditori dell'Ente al giudice onde ottenere sentenza di condanna al pagamento dei debiti e con l'ulteriore aggravio derivante dalla liquidazione di spese giudiziali; per l'altro, proprio nel 2003, a tale situazione piuttosto onerosa si è aggiunto l'obbligo per l'EIPLI di ottemperare ad altri provvedimenti giudiziari emessi a titolo di pregresse competenze stipendiali spettanti ai propri dipendenti.

5. I bilanci

5.1 È da sottolineare che l'EIPLI non ha ottenuto, da parte del Ministero vigilante, l'approvazione dei consuntivi relativi all'esercizio 1999 e seguenti nonché dei bilanci preventivi concernenti gli esercizi 2004 e seguenti.

Al riguardo, si richiamano le osservazioni svolte nella premessa in ordine alla difficoltà di formulare puntuali e analitiche valutazioni sui consuntivi dell'EIPLI in esame.

In particolare, se è vero che i consuntivi dal 1999 al 2006 sono stati formalmente approvati con decreto del Commissario Straordinario pro-tempore dell'Ente nonostante le relazioni sostanzialmente negative del Collegio dei Revisori dei conti, è stato altresì verificato – come riferito dall'attuale Commissario Straordinario nella relazione alla Amministrazione vigilante datata 15 giugno 2007 – che:

- la contabilità risulta tenuta senza il supporto di software appositi e la maggior parte delle informazioni raccolte su files del sistema informatico è di dubbia integrità e completezza;
- una significativa parte di informazioni contenute nei files non è coerente con i dati finanziari riportati nei bilanci consuntivi in questione;
- una parte consistente dei residui risale ad epoca precedente l'esercizio 2000 e la relativa documentazione di supporto si è rivelata di difficile reperibilità;
- il numero dei progetti finanziati da enti terzi per la realizzazione di opere in concessione, la cui rendicontazione non è stata completata, risulta di almeno 280 opere, ma non è disponibile un elenco o un archivio completo che consenta di individuarne con certezza il numero e il relativo stato di avanzamento.

Inoltre, si invitano i competenti organi dell'Ente a rispettare i termini di legge per la delibera dei bilanci.

5.2 - La situazione finanziaria.

Il prospetto 5 espone i principali saldi dei rendiconti finanziari nel periodo dal 2000 al 2006.

Prospetto 5 – Saldo dei rendiconti finanziari

(migliaia di euro)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
ENTRATE ACCERTATE								
- correnti	16.713	14.028	3.072	9.975	8.658	10.219	26.450	10.435
- in conto capitale	22.576	35.641	4.296	1.018	44.384	8.883	7.573	8.354
- partite di giro	5.525	4.298	906	1.985	15.972	2.828	2.419	3.226
TOTALE ENTRATE	44.814	53.968	8.275	12.979	69.015	21.930	36.442	22.015
USCITE IMPEGNATE								
- correnti	13.103	15.554	3.756	16.701	18.816	9.525	13.642	16.038
- in conto capitale	26.856	49.255	9.336	11.259	11.031	9.775	19.835	9.389
- partite di giro	5.525	4.298	1.954	2.927	18.737	2.838	3.202	3.351
TOTALE USCITE	45.483	69.107	15.046	30.887	48.585	22.138	36.679	28.778
AVANZO O DISAVANZO (-) FINANZIARIO	-669	-15.139	-6.772	-17.907	20.430	-209	-237	-6.763

Nell'arco di tempo considerato, l'Ente presenta un costante disavanzo finanziario, ad eccezione dell'esercizio 2003 che registra un avanzo finanziario di oltre 20 milioni di euro, determinato a sua volta da un avanzo della parte in conto capitale (per entrate derivanti da accensione prestiti) di oltre 33 milioni di euro.

Nel 2006 il disavanzo finanziario deriva dalla differenza registrata nel corso dell'esercizio tra le spese impegnate, ammontanti a 28.778 migliaia di euro, e le entrate accertate, ammontanti a 22.015 migliaia di euro. In particolare, si è registrato un disavanzo di 5.603 migliaia di euro nella parte corrente e un disavanzo di 1.035 migliaia di euro nella parte in conto capitale.

Peraltro, è opportuno rilevare che per gli esercizi dal 2001 al 2006 i documenti contabili forniti dall'Ente non individuano le ragioni della mancata corrispondenza tra entrate e uscite nelle partite di giro.⁴

In particolare, salvo che nel 2005, le entrate correnti diminuiscono sensibilmente.

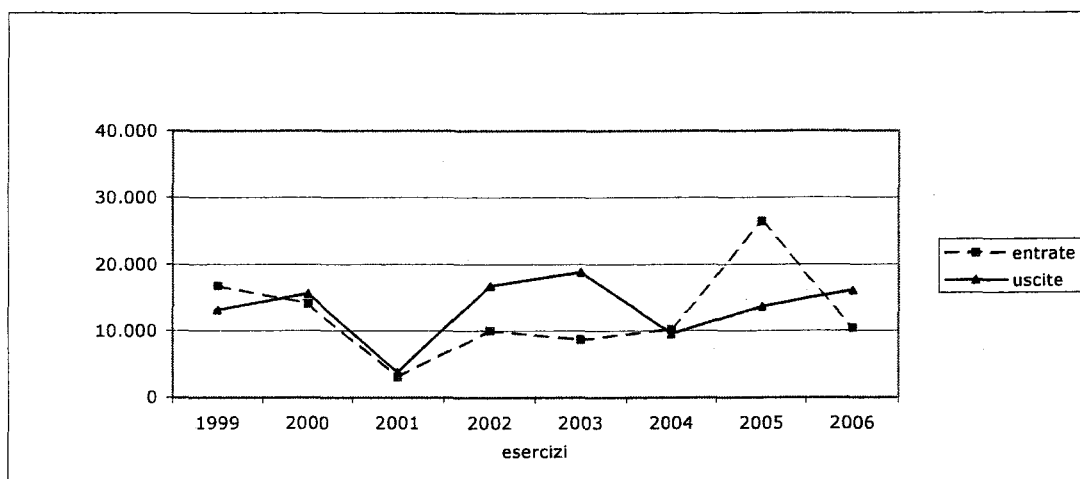
Le entrate in conto capitale evidenziano un andamento discontinuo con un picco massimo nel 2003 (oltre 44 milioni di euro) e un livello minimo nel 2002 (appena 1 milione di euro).

Nel grafico che segue sono messe a raffronto, relativamente al periodo in esame, le entrate correnti con le uscite correnti, al fine di evidenziarne l'andamento. I saldi di parte corrente si presentano prevalentemente negativi.

Il grafico evidenzia, inoltre, l'andamento delle entrate correnti, che registra il picco più elevato nell'esercizio 2005. Quest'ultimo dato risulta determinato dalla contabilizzazione di un contributo erogato dallo Stato per ripianare il disavanzo dell'Ente; in effetti, il Ministero vigilante, in applicazione della legge n. 231 del 2005, ha assegnato un contributo pari a 15 milioni di euro, giusto decreto del Commissario ad acta ex Agensud n° 295 del 9 dicembre 2005.

Con la suddetta erogazione avvenuta a fine dicembre 2005 (che riduceva conseguentemente la situazione debitoria dell'Ente al 31 dicembre 2005 a circa 23 milioni di euro), si è potuto far fronte, oltre al pagamento delle competenze stipendiali delle mensilità maturate nell'anno e non corrisposte al personale, alla copertura di esposizioni debitorie azionate da altri creditori con pignoramenti presso terzi e al pagamento di ulteriori spese connesse al funzionamento dell'EIPLI, prima fra tutte la pregressa posizione debitoria nei confronti di fornitori di utenze.

⁴ Secondo l'attuale Direttore Generale dell'EIPLI, tale mancata corrispondenza è ascrivibile alla circostanza che gli accertamenti in entrata delle partite di giro - per somme trattenute a titolo di ritenute previdenziali, fiscali e altro, soprattutto sulle competenze stipendiali erogate in esecuzione di provvedimenti giudiziari emessi a seguito di provvedimenti di espropriazione forzata presso terzi - non hanno avuto un corrispondente impegno in uscita, non essendosi proceduto presumibilmente alla sistemazione delle relative partite contabili.

Grafico 1 - Evoluzione entrate e uscite correnti*(migliaia di euro)*

Nell'ultimo esercizio, gli accertamenti di parte corrente ammontano a complessivi € 10.435.360,17 e comprendono le poste in entrata, come esposte nel prospetto che segue.

Prospetto 6 - Accertamenti in entrata di parte corrente esercizio 2006*(euro)*

Contributo ordinario del M.P.A.F.	243.840,42
Recuperi e rimborsi diversi	251.304,72
Recuperi dai dipendenti di somme assegnate	811.366,27
Interessi attivi su c.c. ed altre entrate	4.632,66
SS.GG. su esecuzione di opere pubbliche	36.966,22
Fitti di immobili	61.974,82
Entrate per il servizio di somministrazione idrica	9.025.275,06
TOTALE	10.435.360,17

Quanto alle entrate per il servizio di somministrazione idrica, che costituisce la fonte più consistente delle stesse, nel prospetto seguente ne viene individuata la composizione nel corso degli esercizi considerati.

Prospetto 7 - Composizione entrate per il servizio di somministrazione risorsa idrica

(euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
uso irriguo	3.334.637,34	n.d.	n.d.	1.236.242,88	1.294.809,18	1.480.411,87	1.606.119,98
uso idroelettrico	324.398,44	n.d.	n.d.	0,00	268.202,57	0,00	0,00
uso civile	3.196.052,60	n.d.	n.d.	3.063.040,43	3.115.627,14	3.846.183,87	3.330.062,46
uso industriale	4.869.660,61	n.d.	n.d.	3.249.698,82	4.159.584,14	4.362.873,48	4.089.092,62
TOTALE	11.724.749,00	2.911.887,77	1.256.306,62	7.548.982,13	8.838.223,03	9.689.469,22	9.025.275,06

In particolare, con riferimento al 2005 nell'esercizio 2006 si registra una diminuzione delle entrate pari a € 664.194,16, mentre è opportuno rilevare che le entrate per il servizio di somministrazione della risorsa idrica presentano, tanto nel 2001 che nel 2002, un livello notevolmente inferiore rispetto a tutti gli esercizi considerati; ciò, in conseguenza del fatto che i fondi dell'Ente presso l'istituto tesoriere sono stati oggetto di assegnazione da parte dell' Autorità Giudiziaria in favore di imprese e del personale dipendente quali creditori procedenti in sede di esecuzione forzata presso terzi.⁵

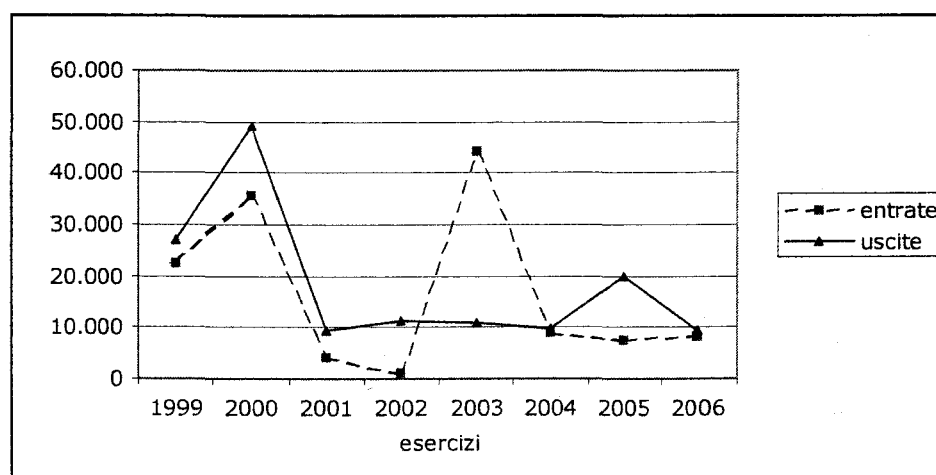
Data la situazione di criticità in cui versa l'EIPLI, è assolutamente necessario che l'Ente provveda, con tutti i mezzi che l'ordinamento consente, al sollecito recupero dei crediti (considerata, peraltro, la notevole consistenza dei residui attivi di competenza e la ancora insufficiente riscossione di quelli afferenti agli anni precedenti; né si comprende facilmente il motivo della omessa adozione al riguardo di più incisive iniziative, che avrebbero potuto contribuire quanto meno a ridurre l'entità del rilevato deficit finanziario).

* * *

Il grafico seguente evidenzia l'andamento dei movimenti in conto capitale.

Grafico 2 - Evoluzione movimenti in conto capitale

(migliaia di euro)



⁵ Secondo l'attuale Direttore Generale dell'EIPLI, la rilevata consistente contrazione delle entrate per il servizio di somministrazione idrica nel 2001 e nel 2002 dovrebbe essere presumibilmente dovuta alla mancata sistemazione delle relative partite contabili a seguito di erogazioni di somme effettuate in forza di assegnazioni giudiziali ottenute dai creditori dell'Ente.

Nell'ambito dei movimenti in conto capitale occorre evidenziare, per le entrate, la brusca diminuzione del volume complessivo che –salvo il picco di 44 milioni di euro nel 2003 – passa da oltre 35 milioni di euro nel 2000 a poco più di 8 milioni di euro nel 2006.

In tale ultimo esercizio gli accertamenti in conto capitale hanno compreso le poste in entrata, come da prospetto seguente.

Prospetto 8 - Accertamenti in entrata in conto capitale esercizio 2006

(euro)

Riscossione di crediti diversi	365.403,35
Incassi per lavori ed espropriazioni	2.153.344,41
Riscossione crediti bancari e assicurativi	73.313,06
Anticipazione su mutui	5.761.862,53
TOTALE	8.353.923,35

A fronte di tali accertamenti gli impegni in conto capitale sono ammontati ad € 9.389.208,22. Il disavanzo è risultato di € 1.035.284,87, di cui € 501.612,47 per T.F.S. del personale di ruolo e la parte rimanente per acquisizione di beni di uso durevole e software.

Il saldo tra entrate e uscite si presenta costantemente negativo per tutti gli esercizi considerati, tranne che per il 2003, poiché con D.M. n. 7274 del 9 luglio 2003, al netto delle ritenute e degli interessi, è stato assentito un contratto di mutuo per € 39.040.128,87, giusto art. 85 della legge finanziaria 2002, operazione attraverso la quale l'Ente ha potuto coprire in notevole misura la situazione debitoria pregressa, già rilevata con precedente D.M. n. 198 del 5 febbraio 2003 e ammontante complessivamente ad € 61.978.069,48.

5.3 I residui

I totali dei residui, derivanti dalla somma tra residui di competenza e residui degli esercizi precedenti, risultano dai due prospetti seguenti.

È da rilevare come tutti gli esercizi in esame si chiudano al riguardo con dei saldi negativi, che risultano particolarmente evidenti negli esercizi 2001 e 2002 (pari rispettivamente a -36.402 migliaia di euro e a -55.625 migliaia di euro). Ciò è dovuto ad una abnorme consistenza dei residui passivi negli anni corrispondenti.

Prospetto 9 - Residui attivi

		(migliaia di euro)							
CONTO DEI RESIDUI		1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
ATTIVI									
-parte corrente									
	esercizi precedenti	8.549	17.504	5.233	16.392	6.242	7.212	8.549	10.483
	dell'esercizio	1.687	4.703	816	1.263	5.215	1.687	2.858	4.410
	<i>Totale a</i>	10.236	22.206	6.049	17.655	11.457	8.899	11.407	14.893
-entrate in conto capitale									
	esercizi precedenti	5.244	9.466	10.075	3	7.555	7.601	7.444	7.444
	dell'esercizio	12	680	272	0	202	301	12	1.556
	<i>Totale b</i>	5.256	10.146	10.347	3	7.757	7.902	7.456	9.000
-partite di giro									
	esercizi precedenti	252	171	668	863	252	292	447	546
	dell'esercizio	295	625	195	1.312	886	293	295	1.632
	<i>Totale c</i>	547	796	863	2.175	1.138	585	742	2.178
	Totale (a+b+c)	16.039	33.148	17.259	19.833	20.352	17.386	19.605	26.071
-totale residui esercizi precedenti		14.045	27.141	15.975	17.258	14.049	15.105	16.440	18.473
-totale residui dell'esercizio		1.994	6.007	1.284	2.575	6.303	2.281	3.165	7.598
TOTALE GENERALE RESIDUI ATTIVI		16.039	33.148	17.259	19.833	20.352	17.386	19.605	26.071